

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola
Consiglio Pastorale Diocesano del 7 ottobre 2018

Verbale

Luogo: Centro Pastorale Diocesano – Via Roma 114 – Fano (PU)

Presenti: il Vescovo S.E. Mons. Armando Trasarti, Sig.ra Cristina Bartolucci, Sig.ra Giovanna Battistelli, Sig. Luciano Benini, Don Marzio Berloni, Sig.ra Anna Maria Bernabucci, Sig. Luigi Britto, Sig. Pietro Cappelli, Don Steven Carboni, Padre Gianfranco Casagrande, Sig.ra Rosella Di Sante, Sig. Angiolo diacono Farneti, Sig.ra Giulia Gargamelli, Don Luciano Gattei, Sig.ra Antonietta Giorgi, Sig. Giovanni Guiducci, Sig.ra Roberta Mei, Suor Beatrice Antonetta Panella, Sig. Andrea Paoloni, Sig.ra Enrica Papetti, Don Francesco Pierpaoli, Don Marco Presciutti, Don Matteo Pucci, Sig. Giovanni Santarelli, Sig. Daniele Savelli, Don Vincenzo Solazzi, Sig. Carlo Tavani, Mons. Giuseppe Tintori, Sig. Simone Tonelli, Mons. Ugo Ughi, Sig. Giordano Zenobi.

L'incontro si è aperto con un momento di preghiera e di riflessione proposta dal Vescovo e insieme ringraziamo il Signore per il dono della sua ordinazione episcopale di cui proprio in questo giorno ricorre l'undicesimo anniversario. Il Vescovo si è soffermato su cosa Dio chiama a costruire la nostra vita, indicando tre elementi fondamentali: la memoria, la fede, l'amore misericordioso. La memoria è necessaria per essere consapevoli di quello che Dio ha fatto e continua a fare per ciascuno di noi, senza distinzione, per riconoscersi amati con un amore di predilezione e fedeltà eterna e ci può rendere capaci di mediare il rancore diffuso di questo tempo. La fede è una forza che trasforma la vita, capace di aprire alla speranza e metterci in movimento, al contrario della devozione che fa stare fermi e chiusi di fronte alla realtà. L'amore misericordioso si fonda sulla roccia dell'amore ricevuto da Dio e riofferto al prossimo, perché Dio abita dove si ama veramente; allora è importante chiedersi: mi ricordo di essere abitato da Dio?

Al termine della riflessione si aprono i lavori a cura della Segreteria secondo l'Ordine del Giorno indicato sulla lettera di convocazione. In particolare, dopo l'approvazione del Verbale della seduta precedente e alcune comunicazioni di servizio sullo stato del decreto di nomina dei membri del Consiglio Pastorale Diocesano e delle modalità di comunicazione, si procede ad una breve memoria e verifica dell'esperienza del Consiglio Pastorale residenziale dello scorso giugno per decidere insieme se e come riproporlo. Dal confronto emergono diversi pareri positivi unitamente alla proposta di condividere i verbali delle discussioni anche ai parroci per una sempre più ampia consapevolezza di quanto sta emergendo dai vari territori della diocesi. Emerge anche

l'esigenza diffusa da parte dei membri del Consiglio di trovare modalità "intermedie" di comunicazione tra una Assemblea e l'altra e di mettere in atto segni concreti che esprimano le decisioni del Consiglio fatte proprie dal Vescovo.

Pertanto l'Assemblea decide di ripetere l'esperienza della modalità residenziale orientativamente una volta all'anno nella seconda metà di giugno e chiede alla Segreteria di inviare a breve un resoconto informale dell'assemblea a pochi giorni dall'incontro in modo da avere un pro memoria (vedi allegato) su cui continuare a riflettere ed eventualmente rispondere senza aspettare mesi per il verbale ufficiale.

A questo punto si passa al quarto punto all'ordine del giorno relativo alle tematiche e modalità per approfondire il tema della sinodalità individuato nello scorso Consiglio residenziale e preparare il terreno ad una esperienza diocesana di sinodo orientativamente nel prossimo anno pastorale. Don Marco Presciutti spiega in particolare che l'obiettivo è di arrivare all'assemblea diocesana di giugno prossimo con la proposta di regolamenti e statuti degli organi di partecipazione (CPP, CPV e CPE) da promuovere e attuare in tutte le parrocchie e le vicarie della diocesi entro l'anno pastorale, elementi basilari e propedeutici per il lavoro sinodale di tutta la diocesi. Questo cammino di formazione e riflessione coinvolge in primo luogo i Gruppi Zonali di Laici e la presenza in Consiglio Pastorale Diocesano dei tre animatori di ciascun gruppo zonale è fondamentale per il raccordo tra il cammino delle vicarie, dei territori e parrocchie con quello complessivo della diocesi. In particolare, la zona-vicaria si pone proprio in quel livello di ascolto di "tutti" estremamente fondamentale nel percorso sinodale, aprendosi necessariamente al discernimento e sintesi di "qualcuno", che potrebbe essere il CPD, e le decisioni di "uno" nella persona del Vescovo. Pertanto viene presentato il percorso di formazione dei Gruppi Zonali di Laici e dei Consigli Pastoralisti di Vicaria in fase di costituzione: un primo percorso di tre incontri sulla traccia di Don Dario Vitali e nella seconda metà dell'anno altri tre momenti sulle tematiche delle relazioni e delle dinamiche di corresponsabilità all'interno della comunità cristiana. Successivamente Giovanni Santarelli, coordinatore degli animatori gruppi laici, propone alcune riflessioni e ipotesi di lavoro per preparare concretamente la diocesi ad approfondire cosa può significare vivere un sinodo o una assemblea sinodale, elaborare uno strumento di lavoro del sinodo, pensare le tematiche, costituire una segreteria del sinodo, le commissioni, i delegati. Visto che il Consiglio Pastorale Diocesano, per conto del Vescovo, è il soggetto promotore di questo processo occorre darci delle scadenze concrete per i prossimi mesi così da iniziare a orientarci e discernere metodi e contenuti. Per chiarirci le idee sicuramente può essere utile conoscere e confrontarsi con analoghe esperienze vissute da altre diocesi per poi arrivare a discernere cosa e come può servire alla nostra chiesa diocesana per essere fedele al Vangelo qui e oggi secondo le indicazioni della *Evangelii gaudium* e dentro quel processo di rinnovamento che è chiamata ad attraversare l'intera chiesa italiana. Su tali questioni si apre la discussione. La proposta di ascoltare l'esperienza di altre chiese locali, almeno due o tre, è condivisa da tutti ma invitare dei loro rappresentanti agli incontri del CPD allungherebbe di molto i tempi. Emerge la proposta di andare noi, due o tre piccoli gruppi, ad ascoltare le esperienze prima del prossimo incontro del Consiglio fissato il 12 gennaio 2019. Si ipotizzano anche delle diocesi da contattare,

possibilmente in area Marche, Umbria ed Emilia-Romagna (ad es.: Spoleto-Norcia, Senigallia...) non solo per una vicinanza fisica ma anche per quella del loro contesto socio culturale.

Dal confronto emergono i seguenti elementi e necessità: camminare verso obiettivi comuni, importanza di comunicare in modo chiaro e sincero nelle vicarie e tra preti, concretizzare stili di corresponsabilità e condivisione, vivere momenti comuni di preghiera e/o pellegrinaggi insieme, coinvolgere associazioni, movimenti, vita religiosa, dare “gambe” alle parole e alle decisioni del Vescovo, del CPD, delle Vicarie. Si evidenzia che in alcuni territori la dimensione diocesana è lontana e occorre promuovere una reale compartecipazione al cammino di salvezza. In questo contesto si è ribadito come il processo sinodale sia fondamentale in quanto la complessità delle problematiche necessita, sia nel momento di ascolto sia nel momento della decisione, di un metodo plurale, articolato, rispettoso delle diverse sensibilità e cammini. Occorre lavorare molto per promuovere il confronto e l'armonizzazione dei diversi concetti di comunità e di pastorale che ogni realtà diocesana porta avanti, per il superamento di strutture considerate “inamovibili” e la promozione dell'apertura e del dialogo tra parrocchie, uffici diocesani, vita religiosa, associazioni, movimenti, ecc.

Di fronte a questi elementi la proposta di lavoro è quella di iniziare già da dicembre 2018 a preparare un documento, a livello di Vicarie, frutto dell'ascolto delle “grida dei territori” per elaborare le difficoltà e far emergere delle proposte condivise con l'obiettivo di rinnovare le comunità. Tali documenti potrebbero essere oggetto di discussione al Consiglio Pastorale Diocesano di maggio 2019 e base per le indicazioni pastorali del vescovo per l'avvio del processo sinodale. A questo proposito il Vescovo sottolinea come sia necessario narrare le esperienze positive presenti nelle Vicarie ed essere concreti e operativi, unitamente all'importanza si usare gli stessi linguaggi del consiglio presbiterale e di avere già prima di Pasqua una prima sintesi per orientare la riflessione successiva.

Dal confronto sul tali proposte e tempi emergono le resistenze protratte negli anni da parte di alcune parrocchie e presbiteri al coinvolgimento nei lavori delle Vicarie e Gruppi Laici unitamente alla determinazione di andare avanti in questo processo sinodale che lentamente si sta accogliendo come vera chiamata dello Spirito per la nostra Chiesa e segno dei tempi...

Al termine don Marco Presciutti si impegna a contattare alcune diocesi per sondare disponibilità e tempistiche in vista di andare ad ascoltare la loro esperienza di sinodalità. Successivamente la Segreteria manderà a tutti un calendario a cui ognuno potrà aderire per creare dei piccoli gruppi che si recheranno nelle diocesi scelte e che poi riferiranno al prossimo Consiglio di gennaio 2019.

Dopo la preghiera conclusiva, si è condiviso un momento di festa per l'anniversario dell'ordinazione episcopale del Vescovo Armando.

**ALLEGATO AL VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
DEL 7 OTTOBRE 2018**

sintesi informale inviata via mail a tutti i membri del CPD in data 14 ottobre 2018

Nell'incontro di domenica 7 ottobre, tra i vari argomenti, è sicuramente emersa la necessità di ricordarci reciprocamente alcuni elementi essenziali che emergono in assemblea e condividerli subito, senza attendere la successiva convocazione ufficiale prevista a distanza di mesi. Pertanto, senza annullare la modalità del Verbale che ufficialmente verrà inviato allegato alla prossima convocazione, di seguito si prova a concretizzare il tentativo di schematizzare le idee emerse per facilitare il procedere dei lavori e della discussione tra una seduta e l'altra del CPD.

Proposta di Sinodo o Assemblea Sinodale: impegno del CPD

Già nell'incontro residenziale di giugno scorso il Vescovo esprimeva questa esigenza per il rinnovamento pastorale della diocesi.

Per avere elementi significativi volti alla scelta della modalità più adatta alla diocesi è emersa la necessità di un confronto con altre realtà diocesane che già hanno vissuto questi percorsi. In un primo momento si pensava di invitare qualcuno a parlarci ma per accelerare i tempi si pensava di andare noi, in piccoli gruppi "volontari", presso le diocesi e ascoltare la loro testimonianza per poi riferirla in sede di CPD nella prossima seduta prevista per sabato 12 gennaio 2019. Si pensava a tre esperienze territorialmente limitrofe: Senigallia, Norcia, e una terza da definire (forse in zona Emilia Romagna).

Quindi è necessario, a breve, prendere contatti con le diocesi individuate, stabilire date e modalità di incontro, proporlo a tutti i membri per verificare disponibilità di ciascuno e creare le tre commissioni itineranti. (Chi prende contatti con le diocesi? Potrebbe pensarci il Vicario Pastorale? Quale tempistica ci diamo?)

Verso l'Assemblea diocesana di giugno 2019

Intanto a livello di Gruppi Laici di Vicaria occorre continuare un percorso di formazione in parallelo con quella dei presbiteri e avviare concretamente i lavori dei Consigli Pastorali di Vicaria. L'obiettivo di questi percorsi di approfondimento della sinodalità è di arrivare alla condivisione di bozze di statuto di CPP e CPV da proporre all'assemblea di giugno 2019 per promuovere la reale presenza e funzionamento di questi organi di partecipazione. Essi sono la base verso un percorso sinodale diocesano e ne sono il presupposto. Tutti i membri del CPD, in quanto rappresentanti delle varie realtà della diocesi, si impegnano a farsi portatori di questa esigenza in ogni ambito e occasione.

Dopo Assemblea diocesana di giugno 2019

E' stato condiviso dai membri del CPD di riproporre l'esperienza dell'incontro residenziale a fine giugno 2019. Potrebbe essere un momento per lavorare sul percorso dei mesi precedenti e di progettazione per l'anno pastorale successivo nell'orizzonte del percorso sinodale in progetto.

Modalità di incontro

Quello di domenica 7 ottobre è stato di fatto il primo momento “classico” del nuovo CPD. Ne abbiamo sperimentato potenzialità e limiti... anche per questo si potrebbe aprire un confronto per valorizzare le prime e diminuire i secondi...

Certamente vedersi insieme per due ore è importante per fare il punto e comunicare cose complesse contemporaneamente con tutti e tra tutti...

Ma abbiamo anche sperimentato la difficoltà di dare la parola a tutti e tanti non sono riusciti ad esprimersi sui diversi argomenti emersi... occorre ripensare contenuti e modalità... ogni contributo di idee e metodo è prezioso e ci responsabilizza tutti... speriamo...

Aiutiamoci a tenere insieme la “forma” di questo “organismo di partecipazione” (convocazione-verbali-dati-decreti-ecc.) e il “contenuto”, la vita, lo stile, la condivisione, la passione per la nostra chiesa locale chiamata ad un profondo rinnovamento per essere fedele al Vangelo e all’Oggi di questa Umanità.

(Lasciamo “aperto” il testo così che ognuno possa, se vuole, aggiungere e integrare?)